



**In tutte le sezioni
l' abbonamento
per l'esposizione**

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 357

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

SEMPRE PIÙ ASPRA LA GUERRA ECONOMICA FRA GLI OCCIDENTALI

De Gaulle decide di svalutare il franco alla vigilia della applicazione del M.E.C.

Aspri contrasti si sarebbero manifestati in una riunione durata fino a tarda notte - Oggi consiglio dei ministri
Sospesa in Francia l'attività delle borse e le transazioni monetarie - Gravi conseguenze prevedibili per l'Italia

E noi paghiamo

Le clamorose notizie sulla svalutazione del franco confermano lo stato di crisi gravissima che investe non soltanto la Quinta Repubblica di De Gaulle ma tutta l'Europa capitalistica. Alla vigilia dell'entrata in funzione del Mercato Comune (primo gennaio), i paesi occidentali appaiono impegnati in una vera e propria guerra commerciale, senza esclusione di colpi.

Che cosa significa, infatti, la svalutazione del franco? Come accade con ogni provvedimento di svalutazione, significa che le merci straniere che si vendono sul mercato francese costeranno di più, mentre le merci francesi che si vendono sui mercati esteri costeranno di meno. Si tratta insomma di una misura diretta a incoraggiare le esportazioni e a scoraggiare le importazioni. Con questo colpo, la Francia tende a trarre il massimo vantaggio commerciale dalle riduzioni doganali previste dal MEC e a evitare viceversa tutte le conseguenze negATIVE di esse. Un prodotto francese venduto in Italia dopo il 1° gennaio sarà infatti doppiamente vantaggiato: una prima volta dalla riduzione doganale concessa dal governo italiano, e una seconda volta dalla svalutazione del franco. Un prodotto italiano venduto in Francia dopo il 1° gennaio vedrà invece annullato il beneficio che gli sarebbe derivato dalla riduzione doganale, a causa della svalutazione della moneta francese. Non solo. Le merci italiane che tenteranno di far concorrenza a quelle francesi, poniamo sul mercato ledecano, si troveranno in posizione di sfavore sempre a causa del minor valore assunto dal franco.

Chi paga l'operazione? Innanzitutto la paga il popolo francese. De Gaulle fa una politica di potenza e di prestigio: la fa in Algeria, la fa nell'ambito del MEC, la fa nei confronti della Gran Bretagna. Poco fa gonfia自豪mente il bilancio militare comprendendovi anche la produzione delle bombe atomiche, perciò muove alla conquista dei mercati, perciò progetta la creazione di un «super-franco» che dovrebbe valere venti dei franchi attuali, perciò si prepara a proclamare la libera convertibilità del franco non appena la Gran Bretagna, la Germania pralameranno la libera convertibilità della sterlina e del marco. Tutto ciò il popolo francese lo paga e lo pagherà con una rigida *austerità*, con un regime di bassi salari, di alti prezzi, di pesanti imposte. E la logica spietata delle dittature borghesi.

Ma l'operazione viene anche a danneggiare direttamente i paesi ad economia più debole del Mercato Comune e dell'Occidente capitalistico, e cioè — in primo luogo — l'Italia, con le sue strutture arretrate e i suoi profondi squilibri. La nuova situazione — se sarà subita — porterà ad un'espansione del processo di concentrazione del potere economico e politico nelle mani dei gruppi maggiori, e la accelererà. «Razionalizzazioni» — monopolicistiche — si tradurranno in nuove smobilitazioni, nuove licenziamenti, nuove crisi per le attività «marginale» e per le zone sottosviluppate. Le lacerazioni, i contrasti, i sommovimenti che la politica fanfaniana ha provocato nel corpo sociale e politico del paese sono destinati ad accentuarsi drammaticamente.

Come si è comportato, in effetti, in questa contingente, il governo Fanfani? Dando un'anomalia prova di obiettivo tradimento degli interessi nazionali, il nostro governo ha atteso senza batter ciglio che il terremoto monetario si scatenasse. Mentre la Germania di Adenauer si è spregiudicatamente servita delle ambizioni francesi per sviluppare, in gara con l'Inghilterra, la *propria* politica di predominio continentale, Fanfani non ha compiuto un solo gesto che corrispondesse effettivamente



PARIGI — La Borsa chiusa in attesa delle decisioni sul franco (Telefoto)

PER L'ESAME DELLA GRAVE SITUAZIONE

Fanfani riunisce oggi il Consiglio dei ministri

L'entrata in vigore del MEC e le conseguenze sull'economia italiana della svalutazione del franco — Fanfani dichiara che il governo si sente «stanco»

La progettata svalutazione del franco francese ha colto di sorpresa il governo italiano, riuscendo a rovinare a parecchi dei suoi membri le festività natalizie. Le prime avvisaglie dell'improvviso golpe sono state effettivamente contate di quel giorno. Palazzo Chigi nella serata del 21, quando ormai tutta la macchina governativa si era messa a riposo, l'on. Fanfani, nella stessa serata di vigilia, si metteva tuttavia in contatto con il ministro Andreotti e con il Governatore della Banca d'Italia per un primo scambio di impressioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre 16 nazioni europee. E' all'inizio di un'epoca di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno per la prima riduzione. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri, riunito a Viminale, si è aderito al MEC. Il dazio doganale è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riconosciuto dalle altre

lizi tra i paesi del Mediter-

ranato è la realizzazione dell'unità operaia, che sola può dargli una base solida. Ciò che è accaduto in Francia è un monito per tutti. I lavoratori socialdemocratici e cattolici, illuminati da questa esperienza, possono comprendere che i loro stessi diritti e le loro stesse libertà non si stuggirebbero al destino che i reazionari e i fascisti riservano alle libertà pubbliche. Ostinandosi sulla strada della scissione e dell'anticomunismo condannerebbero se stessi e i propri partiti. Tutti vedono a quale pericolo mortale la pregiudiziale anticomunista risponde la democrazia, la pace, la vita stessa delle nazioni.

Il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano si rivolgono a quei partiti socialdemocratici che hanno espresso le loro critiche nei confronti della politica di tensione internazionale, la loro opposizione alle guerre coloniali e le loro preoccupazioni davanti al progresso della reazione e del fascismo. I due partiti sperano ardentemente che essi ascoltino questo appello all'azione di tutti contro la reazione e il fascismo.

L'unità della classe operaia, là dove essa già si manifesta, deve essere difesa come il bene più prezioso.

Partendo da qui, l'azione dei partiti comunisti può estendersi e organizzarsi attorno a un programma più generale di rinnovamento democratico. Questo programma, tenendo conto delle condizioni proprie di ciascun paese, non dovrà comportare soltanto la lotta per la restaurazione delle istituzioni rappresentative e il pieno rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini, là dove essi sono stati soppressi e la lotta per il retto funzionamento del Parlamento e delle istituzioni democratiche, là dove essi funzionano ancora, affinché siano la espressione fedele del paese e rispecchino nel miglior modo possibile gli interessi reali della nazione. Questo programma dovrà altresì comportare la lotta per una serie di trasformazioni economiche e sociali che tendano a limitare il potere dei monopoli, a spezzare il loro tentativo di istaurare il loro dominio assoluto sulla vita nazionale. In questo quadro, la nazionalizzazione di certi settori dell'industria, le riforme agrarie e la difesa della piccola proprietà contadina contro il prepotere dei monopoli, la democratizzazione della gestione dei settori pubblici dell'economia, il controllo democratico dei piani di investimenti dello Stato nell'industria e nell'agricoltura, sono rivendicazioni indispensabili. Esse permetteranno di difendere gli interessi generali dei lavoratori e dei piccoli e medi produttori delle città e delle campagne; stimuleranno il progresso economico consentito dal rapido sviluppo delle tecniche produttive; impediranno l'azione deprecatrice che è caratteristica della concentrazione capitalistica diretta dai monopoli. La lotta contro il revisionismo, che rimane il pericolo principale delle file del movimento operaio, ma anche una lotta contro tutti gli impacci dogmatici e settari che alimentano la inerzia del pensiero e della organizzazione.

Ciò comporta una lotta permanente contro il revisionismo, che rimane il pericolo principale delle file del movimento operaio, ma anche una lotta contro tutti gli impacci dogmatici e settari che alimentano la inerzia del pensiero e della organizzazione.

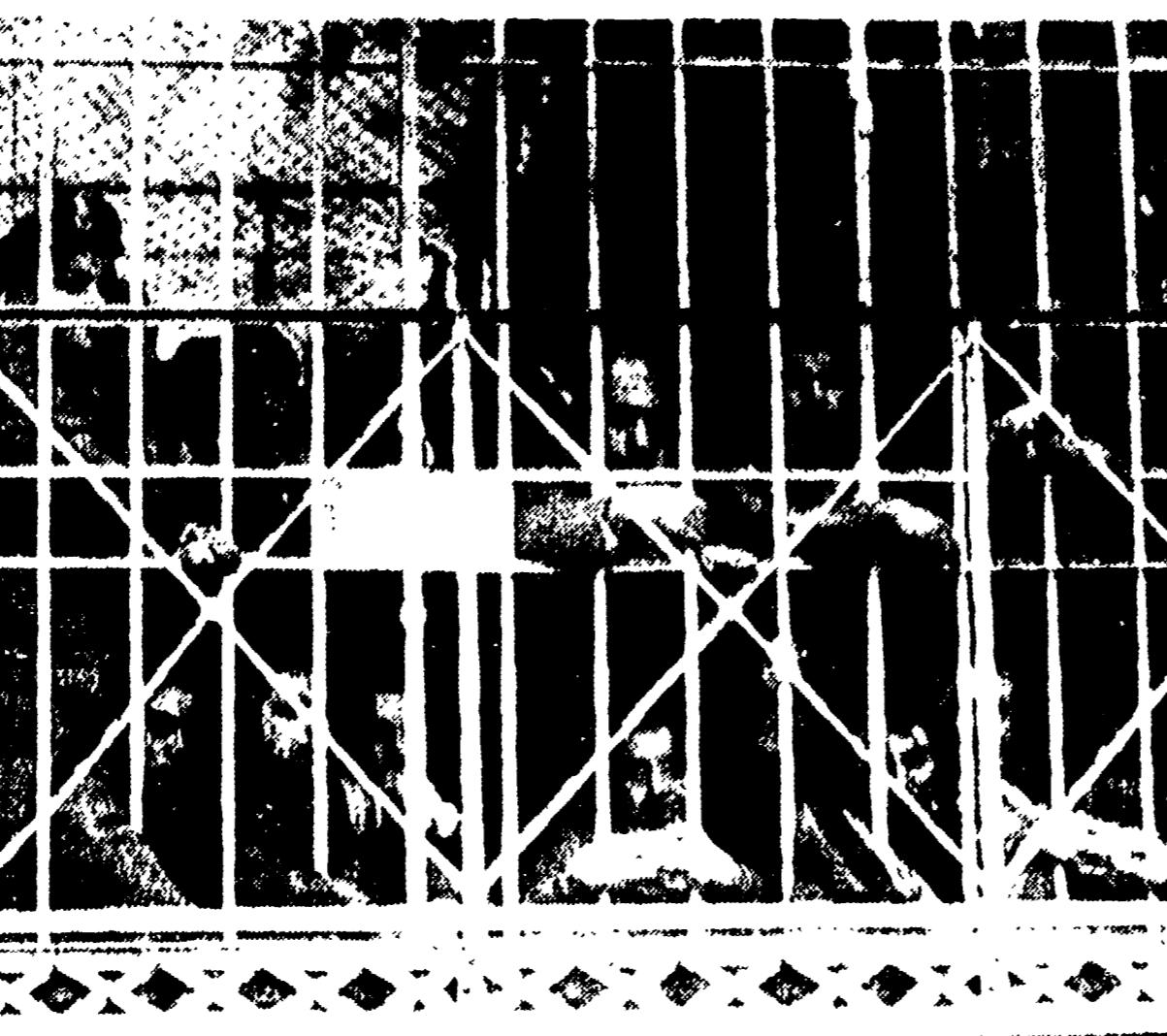
La lotta contro il revisionismo e il dogmatismo è oggi indispensabile per eliminare dalle file del movimento operaio e democratico le tendenze all'attesismo, per espellere la capitulazione riformista degli scettici e la chiusura settaria che impediscono di affrontare i compiti indifendibili nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo.

I due partiti auspicano che un esame dei problemi che oggi stanno dinanzi al movimento operaio dei paesi dell'Europa occidentale, possa essere proseguito da tutti i partiti fratelli dei paesi interessati. Ci contribuirebbe a rafforzare la loro unità ideologica e politica nello spirito della Dichiarazione e dell'Appello di pace approvati a Mosca nel novembre 1957, che hanno fissato le linee generali di sviluppo e i compiti fondamentali del movimento comunista in questo periodo storico.

L'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario e della dottrina marxista-leninista, e la solidarietà con la Unione sovietica e i paesi del campo socialista costituiscono la più ferma garanzia per avanzare vittoriosamente sulla strada della pace e del socialismo. Il nuovo rapporto di forze esistente nel mondo fra il sistema socialista e il sistema imperiale; lo sviluppo impetuoso del sistema socialista, che ha confermato in questi ultimi anni la sua inarrestabile forza creatrice; lo slancio del movimento di liberazione dei popoli dal giogo del colonialismo e dall'oppressione imperialista; il rafforzamento della volontà di pace in milioni di uomini e di donne di ogni età sociale; i progressi della coscienza democratica e socialista in masse sempre più larghe di lavoratori, permetteranno di dar scacco ai piani di guerra e di reazione e faranno avanzare l'umanità sulla strada del socialismo.

La lotta per il socialismo si colloca in questa prospettiva, che è una prospettiva di sviluppo democratico. Essa è legata all'azione quotidiana per la difesa degli interessi e dei diritti immediati, all'azione più generale per il rinnovamento democratico e sociale, all'azione per la partecipazione attiva e sempre più larga della classe operaia alla direzione politica del paese in tutte le fasi del suo sviluppo.

Condizione essenziale per arrivare a tale largo schie-



I detenuti di Regina Coeli si affollano dietro le inferriate in attesa della visita del Papa

Giovanni XXIII a Regina Coeli ma non si accenna all'amnistia

La speranza accesi tra i detenuti viene delusa da Gonella - La visita del Papa agli ospedali e l'incontro con Fanfani e Monaldi

Il Natale di Papa Giovanni XXIII negli ospedali e nel carcere di Regina Coeli ha aperto le catene, dalla radio ai giornali governativi. E' in realtà, motivo di esultanza e di compiacimento, e' vero, non solo per i carabinieri, da troppo tempo abituati allo smacco rigore e alla calcolata ironia della gerarchia, ma per ciascuna anima semplice che, qualunque sia la sua fede terrena o ultraterrena, ama conservare del Cristianesimo una immagine di bontà e di misericordia. E la figura del nuovo Papa, con il malleus accentuata della parola berghesina ripetuta a mal'uso di persone dalle registrazioni radiofoniche e televisive, non poterà non contrapporsi al socialismo, per la difesa della teoria rivoluzionaria contro l'ideologia borghese e piccolo borghese, deve poggiare su questa azione delle masse e trovare in essa il suo alimento.

Ciò comporta una lotta permanente contro il revisionismo, che rimane il pericolo principale delle file del movimento operaio, ma anche una lotta contro tutti gli impacci dogmatici e settari che alimentano la inerzia del pensiero e della organizzazione.

La lotta contro il revisionismo e il dogmatismo è oggi indispensabile per eliminare dalle file del movimento operaio e democratico le tendenze all'attesismo, per espellere la capitulazione riformista degli scettici e la chiusura settaria che impediscono di affrontare i compiti indifendibili nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo.

I due partiti auspicano che un esame dei problemi che oggi stanno dinanzi al movimento operaio dei paesi dell'Europa occidentale, possa essere proseguito da tutti i partiti fratelli dei paesi interessati. Ci contribuirebbe a rafforzare la loro unità ideologica e politica nello spirito della Dichiarazione e dell'Appello di pace approvati a Mosca nel novembre 1957, che hanno fissato le linee generali di sviluppo e i compiti fondamentali del movimento comunista in questo periodo storico.

L'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario e della dottrina marxista-leninista, e la solidarietà con la Unione sovietica e i paesi del campo socialista costituiscono la più ferma garanzia per avanzare vittoriosamente sulla strada della pace e del socialismo. Il nuovo rapporto di forze esistente nel mondo fra il sistema socialista e il sistema imperiale; lo sviluppo impetuoso del sistema socialista, che ha confermato in questi ultimi anni la sua inarrestabile forza creatrice; lo slancio del movimento di liberazione dei popoli dal giogo del colonialismo e dall'oppressione imperialista; il rafforzamento della volontà di pace in milioni di uomini e di donne di ogni età sociale; i progressi della coscienza democratica e socialista in masse sempre più larghe di lavoratori, permetteranno di dar scacco ai piani di guerra e di reazione e faranno avanzare l'umanità sulla strada del socialismo.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I due partiti sono convinti che è possibile riunire attorno a un programma di rinnovamento democratico e nazionale la classe operaia, i contadini lavoratori, gli intellettuali, gli strati intermedi. Si potrà costituire così nell'azione un largo schieramento di forze politiche e sociali capaci di isolare la grande borghesia e di spezzare il blocco reazionario dominato dal capitale monopolistico.

I

La lettera di Targa

Abbiamo ricevuto una lettera che ci sembra il miglior articolo da pubblicare in questi giorni in cui è in corso la campagna abbonamenti:

«Caro Unità, nel rinnovare il mio abbonamento all'Unità, penso a tutta quella massa di italiani che non lo possono fare, per ragioni finanziarie, perché pur avendo buona volontà non riescono a mettere insieme quel gruzzetto che serve per l'abbonamento.

«Compagni e amici, anche a me è costata molta fatica far arrivare, anche faccio parte delle schiere dei disoccupati, sono un polso, di quel Potestare tormentato e culpesto da questi nostri governanti italiani, incapaci e sordi, nel loro compiti generali nei confronti di tutto il popolo.

«Compagni e amici, facciamo un sforzo in questo campo, diffondiamo di più il nostro giornale, faccio esercizio per fare dei passi in avanti: diffondiamo legge ed istemi, per essere in grado di rovesciare questo governo, che non è capace di dare da mangiare a tutti i suoi figli.

«Io ho adottato questo sistema per fare l'abbonamento. Cominciai in primavera, ho preso un salvadanaio, e vi metterò tutti i risparmi, sebbene pacati, ed in questi giorni ho aperto: certamente erano pochi i soldi messi da parte, ma con ancora qualche piccolo sforzo, ci sono arrivati. Fate anche voi così, e vedrete che vi troverete bene. In fede Renato Targa.

Non conserviamo Renato Targa. Abbiamo cercato il suo nome tra quelli dei nostri abbonati. Egli è di Campo Marzio di Sogno, presso Lendinara, la zona più aspra e la più evoluta del Polesine. Abbiamo telefonato a Rovigo per dire ai nostri compagni che lo ringraziavamo, e che abbiamo saputo, anche ciò che egli non ci ha fatto sapere. E cioè che egli ha combattuto le più aspre battaglie del lavoro della sua terra, che egli ha subito persecuzioni e licenziamenti per la sua lotta, che ha sempre lottato e sofferto nelle più dure condizioni personali.

E' stato pubblicato oggi la sua lettera, il suo articolo, intorno ad un tema così importante. Perché è questo un momento in cui da più parti e con varie forme si rinnova l'attacco alla stampa comunista. E prima di tutto, si cercò di combatterla soffocandola economicamente, banchiando sul mercato altri giornali e riviste a rotocalco e sempre nuove forme di propaganda in cui vengono profisi miliardi. Miliardi sottratti al contribuente italiano, spesso miliardi sottratti dal grande capitale monopolistico ai lavoratori, sempre.

Ecco perché è importante ciò che scrive il compagno Renato Targa, e perché egli fornisce una lezione politica e culturale a noi e a tutti coloro che credono nella democrazia e nella ragione. Egli, in breve, spiega come e perché vive un giornale come il nostro, in quel modo esso differisce dagli altri, qual è il suo contenuto universale. Egli li intende che l'Unità è quel giornale che vive soltanto per lo slancio, il sorriso, l'eroismo di centinaia di migliaia di persone che lo sentono come cosa loro. Egli chiarisce così, che l'Unità realizza l'autonomia di una classe che rivendica il ruolo dirigente nella società. Egli spiega che la funzione di questo giornale è insostituibile, perché è quello capace di individuare i problemi reali del Paese, di agitarsi e di organizzare la lotta intorno ai suoi.

Egli spiega, infine, come questo giornale combatte la più straordinaria battaglia per la estensione della cultura e per il suo approfondimento chiudendo sterminate masse di uomini a intervenire in modo costruttivo su ogni problema del Paese.

Noi scommetti che l'appello di Renato Targa sarà raccolto. Perché è un modo concreto di battersi contro i pericoli di regime che minacciano l'Italia, e per aprire prospettive nuove al Paese.

Revocati i licenziamenti alla Gulf-oil

RAGUSA, 26. — Dopo otto mesi dal suo inizio, la lotta degli operai petroliferi di Ragusa contro il monopolio americano della Gulf Oil ha avuto un suo primo significativo successo. Oggi, infatti, la Gulf ha annunciato la revoca degli arbitrati licenziamenti precedentemente emanati e la riassunzione ai lavoratori di tutti gli operai colpiti dai provvedimenti.

Invero, la Gulf oggi ha cercato di coprire la «ritirata strategica» — e quindi la propria sconfitta sul terreno politico sindacale — mediante un'azione di politica di minaccia: inviato ai tecnici di Ragusa dal principe Nicola Pignatelli e col quale, tenuto conto del clima festivo particolarmente propenso alla «solidarietà cristiana», annunciava il ritiro dei licenziamenti.

Al di sopra di tutto, il troppo che si è potuto fare, le conseguenze politiche dei provvedimenti, la verità è invece che il fattore unico e decisivo per l'arrivo a soluzione dell'importante verità è stata la lotta che ha tenacemente condotto, con l'appoggio forte e solido, di tutta la cittadinanza e per l'iniziativa parlamentare dei deputati di sinistra.

CONTIENE UNA PARTE DEL MATERIALE SULLE COMMISSIONI INTERNE

Dopo quattro anni il 1° volume dell'inchiesta sulle fabbriche

Il complesso della documentazione contenuto in 16 volumi - L'importanza delle C.I. e le illegalità padronali

E' stato finalmente pubblicato il primo dei sedici volumi e precisamente il volume VI delle relazioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia.

L'argomento di questo secondo volume che ha per titolo «Le Commissioni interne, e quello in merito al quale è stata raccolta dalla Commissione, la documentazione più vasta e più ricca di informazione rispetto agli altri problemi relativi alla condizione dei lavoratori nelle fabbriche. Infatti nelle indagini dirette la fonte principale è costituita dal colloquio con i membri delle C.I.

Il volume è diviso in tre parti nella prima delle quali sono riassunti brevemente i risultati delle indagini per quanto riguarda la diffusione, le elezioni, il funzionamento e la tutela dei membri delle C.I.; nella seconda parte è riportato integralmente il testo stenografico

del vivace e contrastato dibattito il quale è diventato parte integrante delle conclusioni della Commissione, per la sua importanza anche perché sulle proposte non si raggiunse un accordo; la terza è composta dalle conclusioni del cui testo era già stato reso noto e pubblicato, nelle sue linee fondamentali, dal nostro giornale.

Il quadro che risulta dall'esposizione del volume costituisce un documento importante dal quale emergono un generale riconoscimento della funzione di pruva gravata di difficoltà trapposta alla loro normale attività, sistematiche illegalità padronali e l'opportunità di misure urgenti per modificare questo stato di cose e garantire il funzionamento della C.I.

Questo quadro risulterebbe più efficace se nello stesso volume fosse stata riportata le dichiarazioni

dai membri delle C.I.

Il volume è diviso in tre parti nella prima delle quali sono riassunti brevemente i risultati delle indagini per quanto riguarda la diffusione, le elezioni, il funzionamento e la tutela dei membri delle C.I.; nella seconda parte è riportato integralmente il testo stenografico

del vivace e contrastato dibattito il quale è diventato parte integrante delle conclusioni della Commissione, per la sua importanza anche perché sulle proposte non si raggiunse un accordo; la terza è composta dalle conclusioni del cui testo era già stato reso noto e pubblicato, nelle sue linee fondamentali, dal nostro giornale.

Il quadro che risulta dall'esposizione del volume costituisce un documento importante dal quale emergono un generale riconoscimento della funzione di pruva gravata di difficoltà trapposta alla loro normale attività, sistematiche illegalità padronali e l'opportunità di misure urgenti per modificare questo stato di cose e garantire il funzionamento della C.I.

Questo quadro risulterebbe più efficace se nello stesso volume fosse stata riportata le dichiarazioni

dai membri delle C.I.

Il volume è diviso in tre parti nella prima delle quali sono riassunti brevemente i risultati delle indagini per quanto riguarda la diffusione, le elezioni, il funzionamento e la tutela dei membri delle C.I.; nella seconda parte è riportato integralmente il testo stenografico

(continuazione dalla 4 pagina)

e si basa soprattutto sulla testimonianza del Sacchi.

Raoul Ghiani sarebbe stato il signor Pomo incaricato dal Fenaroli di uccidere Maria Martirano, Pesaro a suo carico i «riconoscimenti» della domestica Reina Trentini (assessore di aver visto sulla scala della Martirano, la notte del delitto) e di Bernardo Ferraresi (sostiene di aver ucciso col Ghiani sulla «Freccia del sud» la mattina successiva al delitto). Un altro teste, però, Enrico Lasso affermò che la moglie aveva messo il delitto per amore e perché la moglie aveva acquistato numerosi debiti a credito. La donna, che non è creduta, trovasi ora incatenata all'ospedale di Rocca con presi riservata.

Cooperatori bulgari in visita in Italia

NUOVA ZELANDA. — Attenzione di Giovanni Fenaroli, accusato di aver portato il Ghiani sulla «Freccia del sud» la mattina successiva al delitto. Un altro teste, però, Enrico Lasso affermò che la moglie aveva messo il delitto per amore e perché la moglie aveva acquistato numerosi debiti a credito. La donna, che non è creduta, trovasi ora incatenata all'ospedale di Rocca con presi riservata.

Carletto Inzolia, fratello dell'attuale defunta di Giovanni Fenaroli, è accusato di aver portato il Ghiani sulla «Freccia del sud» la mattina successiva al delitto.

Tentato uxoricidio nella notte di Natale

PESCARA, 26. — Un tentato uxoricidio è stato compiuto la notte di Natale a Tocino Casanella, in provincia di Pescara. Lo agghiottatore Vittorio Cottella è venuto 48, mentre la moglie Ver-

ona Norma Zino di anni 40 immersa nel sonno, la colpì ripetutamente alla testa con una grossa pietra del peso di 8 chilogrammi. Constatato che la vittima non era più segna-

ta, si è raggiunto un accordo; la terza è composta dalle conclusioni del cui testo era già stato reso noto e pubblicato, nelle sue linee fondamentali, dal nostro giornale.

E' ora da augurarsi che oltre agli altri volumi, anche gli atti relativi ai colloqui con i membri delle C.I. e i lavoratori siano al-

duo presto stampati.

Caretto Inzolia, fratello

dell'attuale defunta di Gio-

vanni Fenaroli, è accusato di

aver portato il Ghiani sulla

«Freccia del sud» la mattina

successiva al delitto.

Questo quadro risulterebbe più efficace se nello stesso volume fosse stata riportata le dichiarazioni

dai membri delle C.I.

DA UN PESCHERECCIO JUGOSLAVO DAVANTI ALLA COSTA DALMATA

Rinvenuto dopo tre giorni su un isolotto un superstite del naufragio del "Triestino",

Ha vissuto senza abiti e senza cibo - «Quando mi sono trovato in mare non sapevo se ero vivo o morto», - Disperata lotta per salvarsi dal mare in tempesta - La nave è affondata per un'esplosione - Nessuna traccia degli altri marinai

I pescatori di Molfetta sono in sciopero da ieri

MOLFETTA, 26 (S.M.) — Stamane, per la prima volta nella storia della lotte marinarie di Molfetta, i pescatori hanno incrociato le braccia in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Allo sciopero che è stato proclamato dalla FILM-CGIL, ha aderito più del 35 per cento dei pescatori. Il Sindacato autonomo, invitato ad aderire alla protesta, non solo non ha risposto, ma stimano che gli imprenditori di graminaggio.

Lo sciopero dei pescatori di Molfetta, che è il maggiore centro peschereccio del basso Adriatico (180 pescherecci), è stato proclamato nella giornata di ieri, il giorno di Natale, quando i pescatori si erano radunati in un pubblico comizio indetto dall'organizzazione sindacale unitaria.

Questo mattina la banchina di S. Domenico presentava uno spettacolo insolito: quasi tutti i pescherecci erano incaricati nel porto, mentre centinaia e centinaia di pescatori si riunivano in assemblea nei locali dell'organizzazione sindacale.

I lavoratori hanno deciso di proseguire la lotta fino a quando gli armatori non accetteranno di iniziare le trattative. Una delegazione di dirigenti sindacali, accompagnata dall'on. Francavilla, si è recata a Tocino Casanella, in provincia di Pescara, dove era stato segnalato il naufragio. Dopo

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del peschereccio scopriva sulla terraferma un uomo, quasi nudo, che in ginocchio apri-va un braccio per richiamare l'attenzione. Dato lo allarme, l'imbarcazione si accostava all'isolotto e il Peschereccio, un piccolo imbarcazione di 500 tonnellate appartenente alla Commissione marittima trema, era partito dal porto tunisino di Sfax, diretto a Francia, con un carico di fosfato. Normalmente il carico ha un equipaggio di otto persone, durante il maggio, però, aveva fatto finta di non saperne più un pezzo.

«Trovammo il suo racconto di Pescara che lo aveva portato a bordo del capitano Marino Mattioli, subito per scaricare il tritacarne. Antonio Pescatore, che lo aveva portato a bordo, diceva che era stato segnalato il naufragio.

Passando vicino a uno dei numerosi isolotti disabitati che punteggiano il tratto di mare, un marinato del pescherecc

